

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

**SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE**

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 9 settembre 2010 (Anno II, numero 34)

NOTA DELLA REDAZIONE

UN EVENTO IMPORTANTE PER LA CALABRIA E PER IL PAESE: LA 46a SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI ITALIANI

Apriamo le "News" di questa settimana nel mettere in evidenza un evento importante per la nostra regione e per il nostro Paese: parliamo della 46a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani promossa dalla Cei, che si terrà a Reggio Calabria dal 14 al 17 ottobre, come già l'avevamo più volte annunciata e presentata nei mesi scorsi ai nostri lettori. Vuole essere, questo significativo appuntamento, occasione per offrire ai cittadini sempre più sfiduciati dalla politica «orizzonti e traguardi di bene, di benessere e di bene comune». La nostra terra di Calabria ne ha davvero tanto ed urgente bisogno oggi più che mai. L'auspicio è che i cattolici calabresi, ma non solo loro, impegnati in politica possano vivere quest'appuntamento traendone anche spunti concreti per dar vita a politiche sociali vicine alle istanze della gente di Calabria.

Di seguito proponiamo una sintesi del documento di presentazione della 46a Settimana Sociale ai parlamentari italiani che ha l'obiettivo di lanciare una sfida, quella, sinterizzata dal presidente del Senato della Repubblica, Renato Schifani, di «saper costruire unità attraverso l'assunzione di un grado più alto di responsabilità».

I cattolici italiani a Reggio Calabria vogliono contribuire a far uscire la politica dalla crisi che l'attanaglia ormai da troppo tempo. A questa crisi, evidenzia il documento di presentazione della Settimana Sociale, «si risponde con il realismo e la concretezza, si risponde venendo incontro alle attese dei cittadini. Si risponde offrendo orizzonti e traguardi di bene, di benessere e di bene comune. Per questo la Settimana Sociale di Reggio Calabria, lavorerà per un'"Agenda", "per richiamare concretezza di obiettivi e aderenza alla realtà", come ha ricordato il presidente del Comitato, il vescovo Arrigo Miglio, citando il presidente della Cei, il cardinale Angelo Bagnasco».

Tra i temi dell'"Agenda" spicca "la famiglia, verso la quale manca una politica specifica. Come pure il lavoro, parte strutturale della vita delle persone, e in particolare dei giovani". Ci sono responsabilità cui far fronte. Non si possono tollerare aumento delle diseguaglianze e dei privilegi: "L'Italia ha bisogno e voglia di crescere", e ne ha le risorse. Ma tutto sembra vischioso e bloccato e le ricette liberiste giustamente usurate».

Sempre il presidente Schifani, nell'intervenire in occasione della presentazione della Settimana Sociale ai parlamentari, ha citato, oltre a don Luigi Sturzo, una bella frase di Guido Gonella, protagonista, forse poco conosciuto, del periodo costituente democristiano: «il "programma cristiano" rappresenta il "perenne rinnovamento della vita sociale per far coincidere le forze morali con le forze vitali della società". È un punto di vista di straordinaria attualità, alla luce di due indirizzi strategici, della Chiesa in Italia, sull'educazione, e del pontificato di Papa Benedetto XVI, per la "nuova evangelizzazione" in Occidente e dell'Occidente. È anche la strada di rilancio della politica, che non ha bisogno di moralismo a buon mercato, ma di quella vera forma di moralità che appunto diventa impegno concreto d'azione. Ecco, allora, il ruolo dei cattolici nella vita politica: "Far coincidere le forze morali con le forze vitali della società", per aprire orizzonti. Ci sono l'impegno educativo e la scommessa sui giovani: formare e mettere alla prova i ventenni, come dovrebbe fare la nazionale di calcio. È il nuovo tempo dell'investimento e del bene comune, che parte e arriva alle persone concrete».

La Red. /

IL BENVENUTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE AI PARTECIPANTI ALLA 46a SETTIMANA SOCIALE DI REGGIO CALABRIA

«La Calabria attende con gioia i partecipanti alla prossima Settimana Sociale, convinta che l'ospitalità che le è propria, anche in questo caso, non potrà non manifestarsi in un abbraccio forte e caloroso». E' quanto afferma il presidente del Consiglio regionale, on. Francesco Talarico, a poco più di un mese dalla Settimana Sociale nazionale dei Cattolici italiani, in programma a Reggio dal 14 al 17 ottobre prossimi.

Incontrando alcuni membri del Comitato organizzatore della Settimana Sociale, Talarico ha espresso il più vivo ringraziamento per la scelta della Cei di celebrare questo importante momento della vita ecclesiale nazionale nella terra di Calabria «oggi, più che mai, bisognosa di guardare con speranza al suo futuro e di ritrovarsi impegnata a riflettere su una autentica agenda che superi il limite della ricerca dell'esclusivo bene individuale, ma che veda nel realizzarsi del bene comune l'unica via realmente capace di ridare dignità alla propria gente e risposte alle tante attese di giustizia e verità».

«Temì come la famiglia, il lavoro, l'impresa, la passione educativa, l'inclusione dello straniero, la fiscalità agevolata per le famiglie, la mobilità sociale e il federalismo fiscale - ha affermato il presidente del Consiglio regionale - non possono non stare al cuore di chi, come nel mio caso, presiede l'assise legislativa di una Regione che ogni giorno rivede proprio in questi punti l'urgenza di un impegno quanto mai appassionato, competente e coerente perché davvero possano azionarsi processi di edificazione del bene comune che, partendo dal focalizzare i tanti problemi presenti, siano capaci di mettere in rete le tante risorse sane e generose già presenti e operanti sul territorio, non fermandosi alla mera retorica, ma ponendo in essere azioni concrete e coraggiose».

«IL FUTURO DEI GIOVANI E' AL CENTRO DEL NOSTRO IMPEGNO»

E' quanto ha ribadito il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, intervenendo, lo scorso 6 settembre, al primo Seminario regionale del programma Gioventù in azione della Commissione Europea soffermandosi sul tema "Centri d'aggregazione giovanili ed opportunità occupazionali". L'iniziativa, informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta regionale, è stata organizzata dall'Associazione Civitas Solis a Sant'Eufemia d'Aspromonte. Giovani provenienti da varie zone della Calabria, in particolare hanno chiesto al presidente Scopelliti quali le iniziative della Regione nell'ambito delle politiche giovanili ed occupazionali.

«Sui centri d'aggregazione giovanile abbiamo disposto l'assegnazione di 11 milioni di euro e successivamente ricevuto i complimenti del Ministro Giorgia Meloni poiché tale iniziativa è in perfetta sintonia con il lavoro svolto dal Ministero. Tra i primi atti della Giunta abbiamo finanziato progetti per l'occupazione per 147 milioni di euro. Il piano del lavoro per noi è strategico poiché sappiamo che si tratta di una vera e propria emergenza.

A regime prevediamo la creazione dai 7.000 ai 9.000 posti di lavoro attraverso 5 bandi. Si va dall'istituzione di borse lavoro della durata di 9 mesi con cui la Regione provvederà ad erogare 900 euro a cadenza mensile, in pratica un progetto integrato di borsa lavoro, integrazione salariale e formazione continua ed ancora un progetto per la trasformazione di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato, un'iniziativa progettuale rivolta alle imprese artigiane, azioni finalizzate all'aiuto dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a causa di crisi aziendali o occupazionali. Infine - ha aggiunto il presidente - azioni di Microcredito mediante la creazione di un Fondo di garanzia».

IN CALABRIA E' IN AUMENTO LA PRECARIETA' DEL LAVORO

Lo sostiene la Cgil Calabria in una sua recente nota diffusa alla stampa. «La precarietà del lavoro in Calabria è testimoniata dalle varie indagini statistiche, che relegano la nostra Regione agli ultimi posti nei vari indicatori economici e registrano in maniera inesorabile i fenomeni di irregolarità e di sommerso che di fatto danno la rappresentazione di un tessuto sociale debole che costantemente risulta ulteriormente impoverito. Contestualmente ed in conseguenza del lavoro sommerso - continua la nota - si registrano i fenomeni dell'evasione fiscale, di quella contributiva, quest'ultima con gravi riflessi per il futuro accesso alle prestazioni previdenziali ed in particolar modo a quelle pensionistiche, della sicurezza sui posti di lavoro che sempre di più viene ritenuta un orpello per il tessuto produttivo, nel mentre dovrebbe rappresentare l'elemento di avanzamento nella tecnologia organizzativa aziendale per la competitività sui mercati e comunque a garanzia della qualità del lavoro, della sua sicurezza e quindi del diritto alla salute e alla prevenzione dei lavoratori. Su tale problematica esiste una responsabilità di tutti i soggetti sociali ma particolare è quella che riguarda i governi nazionale e regionale che devono aiutare a creare le opportunità di cambiamento nella nostra regione, con una inversione di tendenza che riguardi innanzitutto il rispetto delle regole e del quadro normativo in materia di lavoro».

(Fonte: «ASCA»)

«UN SEGNALE IMPORTANTE PER LA CALABRIA» DALLA COMMISSIONE REGIONALE PER L'EMERSIONE DEL LAVORO NON REGOLARE

Si è riunita, sotto la presidenza di Benedetto Di Iacovo, la Commissione regionale per l'emersione del lavoro non regolare. All'incontro, che si è svolto, a Catanzaro, il 7 settembre, hanno preso parte l'assessore regionale al Lavoro, Francescantonio Stillitani, e il dirigente generale del Dipartimento 10, Bruno Calvetta.

Quattro i punti all'ordine del giorno che sono stati approvati all'unanimità: l'atto programmatico, di spesa e di indirizzo, delle attività 2011; la definizione della bozza della proposta di Legge regionale sull'Emersione; gli schemi di due convenzioni, una da siglare con la Stazione Unica Appaltante (SUA) e l'altra con l'INPS, Unioncamere e l'Azienda Calabria Lavoro. Quest'ultima finalizzata alla realizzazione dell'Osservatorio regionale sul sommerso. I punti sono stati illustrati dal presidente della commissione. In apertura di seduta, su indicazione del presidente della commissione, è stato approvato ad unanimità un ordine del giorno di solidarietà nei confronti del presidente della Giunta regionale, Giuseppe Scopelliti, vittima di alcuni atti di intimidazione.

Nel documento si evidenzia che «il sommerso spesso non è altro che la punta di un iceberg che nasconde forme di illegalità e di sfruttamento da cui le organizzazioni criminali traggono lauti profitti. La Commissione regionale per l'emersione è in questo quadro un presidio di legalità che dovrà nel futuro allargare il suo raggio di azione per andare a combattere anche quello che spesso sta a monte del sommerso».

Nel documento la Commissione ritiene che «bisogna attivare una forte mobilitazione delle coscienze per costruire una diffusa "cultura della legalità" nella nostra regione, a partire dalle scuole». E in questa ottica si muoverà il progetto della Commissione dal tema: "la legalità cresce sui banchi di scuola", promosso e sponsorizzato dal presidente della Giunta regionale e svolto sotto l'Alto Patrocinio del Presidente della Repubblica, perché «siamo convinti che attraverso l'educazione delle giovani generazioni - sottolinea lo stesso documento - si possa realizzare una strategia efficiente di contrasto alle organizzazioni criminali che tanto sembrano pervasive nel territorio».

Soddisfazione per l'andamento dei lavori della Commissione è stata espressa da Di Iacovo che ha inteso metterte in evidenza «la sinergica azione tra Commissione e Assessorato al lavoro. Un impegno quello dell'Assessorato grazie all'intraprendente azione politica dell'assessore Stillitani che fin dal giorno del suo insediamento ha inteso avviare un percorso sinergico per realizzare nel campo del sommerso quelle azioni volte a dare dignità al lavoro ed al lavoratore. E' un ascolto continuo». Di Iacovo ha definito il risultato della riunione «un segnale importante per la Calabria».

Dal canto suo l'assessore Stillitani ha sottolineato che quello che si sta facendo rappresenta la presa di coscienza di un fenomeno che non produce effetti positivi per lo sviluppo della regione. Il sommerso non conviene, perché produce un incremento di sanzioni verso quelle imprese che utilizzano lavoratori in nero».

(Fonte: «ASCA»)

IL PREMIO «PACCHERO D'ARGENTO» ASSEGNATO A ROSANNA SCOPELLITI

"Dai un pacchero alla 'ndrangheta". Dallo slogan ideato dal presidente della Commissione contro il fenomeno della mafia del Consiglio regionale, Salvatore Magarò, nasce un premio, istituito dal laboratorio politico-culturale "La Calabria che non c'e'", che si richiama ai valori della meritocrazia e della giustizia.

«Si tratta - spiega Magarò - di un pacchero d'argento, appositamente creato ed offerto dalla gioielleria Carillon di Castiglione Cosentino, da assegnare annualmente a coloro che si siano distinti in maniera particolare in Calabria nella lotta contro la criminalità organizzata. Con il gruppo che anima "La Calabria che non c'e'" abbiamo scelto il pacchero giocando sul significato metaforico di questo termine. L'obiettivo è sensibilizzare l'opinione pubblica a ribellarsi alla violenza ed alla prevaricazione delle cosche, a prenderle a schiaffi per fare emergere i valori di legalità e di giustizia di cui questa terra ha tanto bisogno».

Il premio "un pacchero alla 'ndrangheta" per la prima edizione viene assegnato a Rosanna Scopelliti, figlia del sostituto procuratore della corte di cassazione, il "giudice solo" Antonino Scopelliti, ammazzato dalla 'ndrangheta il 9 agosto del 1991. Rosanna Scopelliti è presidente della fondazione a lui dedicata.

«Giovane esempio di una Calabria virtuosa che non arrendendosi alla vile tracotanza della 'ndrangheta reagisce con coraggio e con impegno», recita la motivazione del pacchero d'argento che le è stato assegnato lo scorso 5 settembre a San Pietro in Guarano (Cs).

*** Nella Nota di Redazione delle "News" della scorsa settimana ci eravamo proposti di comunicare il più possibile notizie positive della Calabria. Purtroppo non possiamo non segnalare quanto è accaduto al presidente della Regione, l'on. Giuseppe Scopelliti, vittima anch'egli di intimidazioni da parte dell'antistato criminale ***

«VOGLIONO COLPIRE LA NUOVA CALABRIA, MA NON MI FERMERANNO»

«Sono quindici anni che combatto per le istituzioni dando segnali di legalità». Lo ha detto il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, in un'intervista rilasciata al quotidiano «Libero» in edicola lo scorso 3 settembre. Scopelliti, che il giorno precedente aveva ricevuto l'ennesima intimidazione: quattro lettere minatorie, di cui una contenente due proiettili, ha detto di non sentirsi affatto sorpreso di quanto sta accadendo.

«Da sindaco di Reggio Calabria - ha dichiarato il presidente - ho ricevuto decine di lettere minatorie. In una terra come la Calabria è normale diventare dei bersagli. Oltre a me, sono arrivati proiettili al presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, alla mia vice, Antonella Stasi e al marito. È un'azione per destabilizzare da parte di chi non vuole la nostra azione di riforme, di innovazione, in questa benedetta terra».

Secondo Scopelliti «in Calabria tutti si nascondono dietro la 'ndrangheta, ma il vero problema non è questo. Della 'ndrangheta sappiamo quasi tutto. E la combattiamo. La vera piaga è costituita dagli affarismi, la famosa borghesia mafiosa. Che è trasversale. Penso al comparto della Sanità, ad esempio, dove mi appresto a compiere scelte di rottura. Abbiamo cominciato ad aggredire un sistema che ha eroso risorse ingenti e continueremo. Gli italiani devono sapere che in campo sanitario la Calabria ha una perdita di 400 milioni l'anno a fronte di un finanziamento di tre miliardi. La prossima settimana presenterò un piano di intervento con cui chiuderò 18 ospedali, di cui una parte sarà riconvertita. Inizieremo da ottobre. Si tratta di ospedali inefficienti che costituiscono un rischio per la sicurezza, senza sale operatorie adeguate. Ci sono posti dove spendiamo 140mila euro a parto. Per non parlare delle strutture che sono costate 500mila euro per interventi di ristrutturazione o 623 euro al giorno a posto letto».

Un'ultima risposta Scopelliti la dà in ordine alla situazione politica nazionale, in particolare, sull'imminente intervento di Gianfranco Fini alla festa tricolore di Mirabello: «mi auguro che Fini non faccia il partito, sarebbe un gravissimo errore. Spero ancora nella ricomposizione, anche se non è pensabile che un governo sia logorato dalla sua stessa maggioranza. Chi non condivide il programma deve fare altre scelte. Io l'ho fatta - conclude - non resto nel Popolo della Libertà come qualcuno ha scritto, io sono del Pdl, è diverso».

(Fonte: Ufficio stampa Giunta regionale)

L'ADESIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE ALLA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DA «IL QUOTIDIANO DELLA CALABRIA» CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

«Dinanzi alla recrudescenza delle intimidazioni e delle minacce nei confronti di chi svolge responsabilità pubbliche, da ultimo l'episodio clamoroso della bomba collocata sotto casa del procuratore generale di Reggio Calabria, dottor Salvatore Di Landro, è maturata, nella nostra regione, una coscienza nuova che respinge e condanna ogni forma di prevaricazione e prepotenza e che non intende tollerare il clima di paura e tensione provocato dalla criminalità organizzata». E' quanto sostiene il presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, dichiarando «convinta adesione alla manifestazione contro la 'ndrangheta in programma a Reggio e promossa da "Il Quotidiano della Calabria"».

«A questa nuova coscienza civica - aggiunge il presidente Talarico - che vuole trovare il modo di esprimersi liberamente e con pienezza, travalicando i confini della semplice solidarietà, tutti noi dobbiamo saper guardare con rispetto ed attenzione. Sapendo bene, tra l'altro, che saranno i contenuti a qualificare l'iniziativa, soprattutto in un momento di così alta tensione. Per queste ragioni, sono personalmente convinto che la manifestazione di Reggio polarizzerà l'attenzione, richiamando tutte le forze sane della Calabria, politiche, sociali e culturali, che lavorano quotidianamente, in silenzio ed onestamente, per il bene della nostra regione. Le persone per bene di questa terra scenderanno in piazza, accanto agli uomini ed alle donne delle Istituzioni, della magistratura, delle forze dell'ordine, dei giornalisti e di quanti, ivi compreso il mondo produttivo, sono stati, specie negli ultimi tempi, destinatari di gravi attacchi ed inquietanti 'messaggi'».

«Mi preme ribadire - puntualizza il presidente Talarico - che lo slancio forte contro la mafia ed i poteri occulti, che si va registrando un po' dappertutto, è il segno tangibile che i calabresi, anche in coincidenza col nuovo corso della politica regionale inaugurato col voto del 28-29 marzo, vogliono riappropriarsi della loro terra ed affrancarsi dallo strapotere delle cosche e dalla tracotanza della criminalità».

Conclude il Presidente del Consiglio regionale: «Auspico, dunque, per la nostra regione, un Patto per la Civiltà, contro le mafie e in difesa della legalità, dentro il quale ognuno possa sentirsi tassello insostituibile nella costruzione di una Calabria diversa, che condanni, contemporaneamente ed in maniera incondizionata, mentalità mafiose, pericolose assuefazioni culturali e nocive rassegnazioni. Tutto ciò, nella speranza che la Calabria possa aprirsi ad un orizzonte di rinnovamento e lavorare incessantemente per costruire un futuro migliore per le nuove generazioni».

(Fonte: Ufficio stampa Consiglio regionale)

RIPRENDONO I LAVORI DOPO LA PAUSA ESTIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE CONVOCATO PER IL 13 SETTEMBRE

Tornerà a riunirsi lunedì prossimo, 13 settembre, il Consiglio regionale, riavviando a pieno regime le attività istituzionali dell'Assemblea dopo la pausa estiva. La ripresa è segnata da una densa riunione della Conferenza dei Capigruppo consiliari, - si legge in un comunicato - convocata, lo scorso 7 settembre, dal presidente Francesco Talarico.

Al primo punto in evidenza del confronto, la questione-trasparenza che aveva registrato subito dopo la metà di agosto un impegno pubblico del presidente Talarico a rimuovere gli ostacoli che finora hanno impedito la pubblicazione delle situazioni patrimoniali dei Consiglieri, per garantire la piena trasparenza sul reddito, le spese elettorali e gli incarichi di quanti ricoprono cariche elettive.

Su proposta di Talarico, la Conferenza ha approvato un progetto di legge sottoscritto da tutti i presidenti dei Gruppi consiliari che sarà inserito al primo punto nell'ordine dei lavori della seduta dell'Assemblea di lunedì. Si tratta di una normativa che in otto articoli disciplina, secondo i principi e in applicazione della legge 441 del 5 luglio 1982, le modalità tese ad assicurare la pubblicità sui redditi, sullo stato patrimoniale e sulle spese elettorali degli eletti in Consiglio. Nel progetto di legge approvato dai Capigruppo il 7 settembre, si è andati anche oltre, estendendo la disciplina regionale anche agli assessori non consiglieri e ai sottosegretari.

Nella seduta di lunedì all'ordine del giorno dei lavori figureranno anche le nomine di competenza consiliare, 27 incarichi in vari enti, commissioni, comitati ed organismi.

La Conferenza dei Capigruppo ha previsto anche altre due sedute consiliari per la fine del mese e per metà ottobre.

Nella riunione annunciata per fine mese, l'Assemblea dovrà occuparsi, tra l'altro, proseguendo il percorso di trasparenza avviato, della definizione del cosiddetto "question time", ovvero il "botta e risposta" stringente in Aula (sul modello parlamentare anglosassone) tra i consiglieri ed i componenti del Governo regionale sulla base di interrogazioni ed interpellanze specifiche.

(Fonte: «ASCA»)

APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE UN PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE E LA CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA (CEC) PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI ECCLESIASTICI

Su proposta dell'assessore alla Cultura Mario Caligiuri, la Giunta regionale ha approvato un protocollo d'intesa tra la Regione e la Conferenza Episcopale Calabria per la valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici.

L'accordo prevede l'istituzione di un Osservatorio e di un Tavolo di Lavoro per favorire la programmazione degli interventi, incentivare lo scambio di informazioni, anche semplificando l'attività amministrativa, nell'ambito delle rispettive competenze. Per dare continuità e stabilità alla collaborazione, l'accordo è tacitamente rinnovabile da legislatura a legislatura.

«Nelle prossime settimane - ha detto il presidente Scopelliti - sottoscriverò l'importante accordo, assieme al presidente della Conferenza episcopale calabra Vittorio Mondello, arcivescovo di Reggio Calabria».

«La Giunta regionale - ha commentato l'assessore Caligiuri - ha recepito l'intesa tra il Ministro dei Beni Culturali ed il presidente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), sottoscritta fin dal ventisei gennaio 2005. Con questo accordo, abbiamo predisposto uno strumento in più per valorizzare adeguatamente i beni culturali di proprietà della Chiesa, che rappresentano un patrimonio storico e spirituale, turistico e culturale di enorme valore anche in Calabria».

(Fonte: Ufficio stampa Giunta regionale)

A ROSARNO UN "TEATRO FESTIVAL" SU ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

Multiculturalità, accoglienza, integrazione. Su questi temi si incentreranno gli spettacoli che fino al 14 settembre si svolgeranno a Rosarno (Rc). L'iniziativa si colloca all'interno del "Festival nel Festival", promosso dal "Magna Graecia Teatro Festival". La Calabria tra incontro e confronto".

Nell'area archeologica di Medma e per le strade cittadine del piccolo centro della Piana di Gioia Tauro si concentreranno diverse compagnie internazionali che "costituiscono un valore aggiunto per l'intero Festival", spiegano i promotori che hanno presentato l'iniziativa la scorsa settimana a Rosarno.

La rassegna rosarnese del "Magna Graecia Teatro Festival" si è aperta con i "Canti naviganti" di Teresa Salgueiro e del suo gruppo Solis String Quartet, mentre sarà conclusa, il 14 settembre, da Bregovic e la Wedding and Funeral Band che offriranno una miscellanea di suoni data dalla mescolanza delle sonorità zingare, miste al pop-rock ed alla musica classica. Un «punto di partenza per i rosarnesi e la Calabria tutta - si legge nella presentazione della manifestazione - decisa a cambiare pagina dopo i tristi giorni della rivolta degli extracomunitari del gennaio scorso».

LO SFACOLO SOCIALE E POLITICO DELL'ALTO IONIO CALABRESE

C'era una volta l'Alto Ionio, altrimenti definito Cenerentola. Cenerentola sognava il principe giovane e bello. Fu fortunata; alla fine lo incontrò e vissero felici e contenti. La nostra invece lo aspetta ancora! Ogni tanto qualcuno si spacchia per principe (durante le elezioni), poi, terminata la sbornia, ritorna al "lavorio usato", specialmente se il bottino elettorale è stato gratificante.

L'Alto Ionio (espressione ormai priva di senso se si pensa alla Comunità Montana ed alla Via del Mare!) è la sommatoria di 16 comuni, un tempo capitanati da Trebisacce (la perla!). Quando il compianto Giorgio Liguori lanciò l'idea, aveva in mente un comprensorio unito e compatto che doveva fungere da polo di sviluppo economico e sociale, formato da uomini e donne liberi dal vassallaggio, o per meglio dire "servaggio" verso Cosenza. Noi miseri abitanti di questa zona, infatti, da sempre siamo portatori di voti verso i vecchi e nuovi "baroni" di Cosenza. Ogni tanto qualcuno dei nostri emerge ma se alza troppo la cresta lo ricacciano indietro. Vi siete mai chiesti perché la Provincia di Cosenza non sia stata divisa come Catanzaro? Ai baroni cosentini fa comodo assicurarsi un serbatoio di voti in cambio di un piatto di lenticchie o di qualche ossetto assessorile, rarissimo una tantum!). Al tempo delle vacche grasse, ad esempio, furono assegnate alcune bandiere blu...tipo ospedale, uffici, ecc. Ora che è giunto (per i fessi) il tempo delle vacche magre, ci stanno spogliando di tutto. Sapeste quando è triste per me, la sera, osservare il mastodontico ospedale, un tempo tutto illuminato, spento mentre il poco personale rimasto non sa cosa fare. Se l'ospedale chiude, comunque, la colpa non è solo di Petramala, di Loiero, di Scopelliti e &, sia chiaro. I mea culpa dovremmo recitarlo un po' tutti noi popolo, i nostri rappresentanti politici, tutti coloro che agitano flebilmente la bandiera della protesta per camuffare i loro piccoli interessi di bottega. Ma noi popolo perché, in nome di chi, per chi dovremmo combattere e scendere per le strade? Per mantenere caldo caldo il posticino di qualcuno che ci guarda dall'alto in basso? E dove erano costoro quando chiudevano altre postazioni pubbliche? Forse a fare l'occhiolino al direttore generale di turno, all'assessore pro tempore, alla maggioranza dell'epoca? Il tutto per continuare a farsi i fatticelli propri? E dove sono i grandi luminari? Ricordo: Ospedale civile di Castelnuovo Monti (Reggio Emilia), cittadina di 3 mila abitanti, reparto di angiologia, primario calabrese, pienone con degenti provenienti persino da Milano e Genova. Il nostro - dicono - è un ospedale di frontiera, ma quale frontiera se a Policoro c'è di tutto e di più ed io per fare l'angioplastica sono dovuto andare a Catanzaro? E mia sorella morta a 37 anni all'ospedale di Corigliano (1980) per tossicosi gravidica?

Se l'ospedale di Trebisacce deve sopravvivere, deve vivere bene, altrimenti lo chiudano! Abbiamo diritto ad una Sanità degna del nome non di un "refugium peccatorum!"

In questa pseudo-battaglia, tiepidina, anziché i nostri sindaci si riuniscono, pietiscono incontri ad Oliverio, a Scopelliti, si agitano un pochino però poi dicono: Antò, fa caldo! e... ritornano alle sagre, alle feste (Franceschiello: feste, farina, forca, da noi solo feste; non farina, né tantomeno forca!). Qualcuno si serve dell'ospedale per costruire future fortune politiche a livello locale e zonale.

Se Giorgio Liguori tornasse in vita resterebbe inorridito dinanzi allo sfacelo del "suo" Alto Ionio e non potrebbe non dire: "questo Alto Ionio me lo avete rovinato!". Una sommatoria di municipi e di municipalismi, dove per lavorare bisogna essere della cordata di maggioranza; villaggi attraversati invece che da pecore, capre e bovini, da auto sfreccianti (queste si abbondanti!), con un tessuto sociale, politico ed economico disgregato. E Cenerentola attenderà ancora a lungo!

Pietro Adduci

(Fonte: www.pietroadduci.it - Sito dedicato alla Libertà)

IL PRESIDENTE SCOPELLITI HA INCONTRATO UNA DELEGAZIONE DI SINDACI DI ALCUNI COMUNI DELL'ALTO IONIO CALABRESE IN MERITO ALLA SITUAZIONE DELL'OSPEDALE DI CARIATI

Si è svolto a Palazzo "Alemanni" in Catanzaro, sede della Giunta regionale, l'8 settembre scorso, l'incontro tra il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, ed una delegazione di sindaci di alcuni Comuni dell'Alto Ionio calabrese ("Basso Ionio cosentino", n.d.r.), guidata dal primo cittadino di Cariati, in merito alla situazione dell'Ospedale di Cariati.

Nel corso della riunione si sono affrontati i temi legati al "piano di rientro" del settore Sanità e la conseguente rete di riorganizzazione dell'intero comparto.

Il presidente Scopelliti, coadiuvato dal dirigente di settore dell'Assessorato alla Sanità, Gianluigi Scaffidi, ha illustrato ai presenti le ipotesi previste dal "piano" per il territorio della sibiridite. Dalla riunione sono emerse le esigenze portate avanti dai sindaci del comprensorio, con alcuni punti di contatto già al vaglio del gruppo tecnico del "piano di rientro". Le parti hanno stabilito di rivedersi la prossima settimana per arrivare ad una proposta concreta, la più possibile condivisa.

«Siamo fortemente convinti che la condivisione di certi percorsi con i sindaci - ha affermato il presidente Scopelliti - possano alleggerire certe tensioni che si stanno creando sul territorio. Il nostro obiettivo è quello di offrire a tutti i calabresi un servizio sanitario di qualità. Il piano di rientro è una necessità impellente, questo però non ci deve far dimenticare che la nostra missione è quella di programmare una sanità di livello per tutto il territorio regionale. Con i sindaci vorremmo fare una discussione costruttiva, l'obiettivo generale è quello di un miglioramento dei servizi erogati».

All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, i consiglieri regionali, Gallo e Caputo ed i sindaci dei Comuni di Cariati, Mandatoriccio, Caloveto, Cropalati, Umbriatico, Crucoli, Crosia, Pietrapaola, Scala Coeli e Terravecchia.

* * *